

porzione di tre quinti per anzianità e di due quinti per merito.

Ora, onorevole ministro, quale sarà la conseguenza dell'applicazione dell'articolo 16 nei rapporti degli odierni pretori che non trovino posto nella tabella generale unificata? Non esito a dirlo: una vera e propria retrocessione! Essi, è vero, conserveranno lo stipendio, perchè è detto nella disposizione transitoria, ma, provvisoriamente, perderanno il grado e la qualificazione. Ma avverrà di peggio: secondo l'articolo in discussione per essere promossi al grado già acquisito, dovranno sottoporsi, come tutti gli altri aggiunti, ad un esame.

Io credo che questa disposizione non possa per nulla applicarsi a coloro che siano già rivestiti del grado di pretori, provenienti dalle antiche tabelle. Fa mestieri formulare disposizioni transitorie precise, che regolino questi casi, altrimenti non saprei come si potesse togliere, a chi ne è in possesso, un diritto ed un grado già acquistato con tutte le forme volute dalle leggi precedenti. Pretendiamo tanto dai poveri pretori, la loro carriera è già così stentata e lunga, non mancherebbe altro che infligger loro l'umiliazione di sottoporsi all'esame per coprire quell'istesso posto in cui, eventualmente, da parecchi anni esercitavano le loro funzioni. Attenderò le dichiarazioni del ministro.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. Le osservazioni fatte dall'onorevole Rocco troveranno luogo più idoneo nelle disposizioni transitorie, di cui una si occupa dell'argomento.

ROCCO. Bisogna farla questa.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. Avverto intanto che non è esatto, quanto dice l'onorevole Rocco, che i pretori si trovino attualmente in possesso del posto, al quale dovrebbero passare in seguito a quest'altra distinzione.

ROCCO. Io parlo dei pretori attuali.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. Ma i pretori attuali non sono giudici. Qui si tratta dell'esame, che regola il passaggio al grado di giudice.

ROCCO. Ma non possono essere retrocessi ad aggiunti giudiziari.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. Ma non ci sono neanche gli aggiunti giudiziari!

ROCCO. Vi possono, altrimenti, essere dei ricorsi al Consiglio di Stato.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. Non c'è più il grado di pretore. Attualmente ci sono gli aggiunti giudiziari, pretori ed i giudici.

ROCCO. Fusi insieme!

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. La nuova legge, invece, crea due gradi soltanto: giudici aggiunti e giudici. Dunque, vuol dire che il futuro giudice aggiunto non è l'attuale aggiunto giudiziario. Questo è evidente. Quindi, quando lei vede nel passaggio dell'attuale pretore a giudice aggiunto una diminuzione, commette una inesattezza, perchè i pretori non diventano aggiunti giudiziari, ma giudici aggiunti, che è un grado nuovo e ben diverso dall'aggiunto giudiziario.

ROCCO. In parte sì e in parte no.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. È un effetto della legge.

PRESIDENTE. Onorevole Camera, ritira il suo emendamento?

CAMERA. Con l'augurio che le Commissioni possano mandare giudici quanti ne occorrono per il servizio ritiro il mio emendamento, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Spirito, ritira il suo emendamento?

SPIRITO BENIAMINO. Dichiaro di ritirare il mio emendamento, ma prego l'onorevole ministro di darmi l'affidamento che i posti vacanti andranno aggiunti agli anni successivi; perchè, altrimenti, resterebbe il dubbio che le prime vacanze si aggiungerebbero all'anno successivo; ed al secondo anno, se ancora ci resteranno vacanze, che cosa avverrà? Quindi si dovrebbe dire: nell'anno successivo.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. Si comprende benissimo che si va di anno in anno. I posti vacanti oggi si comprende che sono rinviati all'anno successivo. Non si può intendere agli anni successivi. Se poi nell'anno successivo ci saranno altre vacanze, saranno rinviate all'altro anno successivo.

FORTIS, *relatore*. È naturale, non può essere diversamente.

PRESIDENTE. Onorevole Strigari, ritira il suo emendamento?

STRIGARI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Allora pongo a partito l'articolo 16 come è stato proposto dalla Commissione e dal Governo. Chi l'approva si compiaccia di alzarsi.

(È approvato).